

GUIDO STRAZZA

Il segno della pittura

Comunicato stampa

Giovedì 9 marzo 2017 alle ore 19 la **Galleria Antonio Battaglia**, proseguendo il proprio programma di riscoperta degli artisti italiani operanti negli anni Sessanta e Settanta, dedica una mostra personale all'artista **Guido Strazza** (Santa Fiora - Grosseto, 1922), grande protagonista dell'astrazione segnica, oggi novantacinquenne. Un'occasione per il pubblico milanese dopo l'ultima mostra a Milano, nel 2011 alla Galleria Morone, per poter conoscere l'importante contributo poetico dell'artista al mondo artistico contemporaneo.

Nello stesso periodo la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma dedica all'artista un'importante mostra aperta fino al 26 marzo 2017, dove è esposto oltre mezzo secolo di attività di Guido Strazza tra dipinti, sculture, disegni e incisioni. Le opere provenienti dalla collezione dell'artista saranno donate alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea.

In galleria saranno esposte una selezione di opere recenti del periodo 2005/2010 dove il segno è protagonista assoluto e, come in *Un centro rosso*, la sua forza ferisce e attraversa la tela con una pittura densa e incisiva. Nette pennellate blu o rosse, *Diagonale 2010* o *Pochi segni 2010*, e segni leggerissimi di colore rosso emergono dal fondo bianco e materico come ferite sulla pelle di una pittura di grande sintesi. Saranno esposte anche una serie di carte del ciclo *Segnare-disegnare*. Qui l'immediatezza del gesto e la freschezza pittorica si combinano con il piacere grafico del segno, sua costante e personalissima ricerca linguistica che ha inizio da una didattica dell'incisione che Strazza dirige in Calcografia Nazionale su invito del direttore Carlo Bertelli dal 1974 al '76; una ricerca di gruppo sul segno a partire dalla quale pubblica *Il gesto e il segno* (Ed. Scheiwiller, Milano 1979).

Guido Strazza si laurea in ingegneria nel 1946, dal 1948 si dedica esclusivamente alla pittura e nello stesso anno parte per il Sud America dove dipinge ed espone alla Biennale di San Paolo del 1951 e '53. Nel 1954 torna in Italia e si stabilisce a Venezia dove frequenta Tancredi, Vedova, Bacci. Nel 1956 si sposta a Milano, entrando in contatto con Capogrossi e Fontana; lavora ai cicli delle *Metamorfosi delle forme* ed espone alla Galleria del Naviglio e alla Galleria dell'Ariete nel 1958. Nel 1964 si trasferisce a Roma, frequenta la Calcografia Nazionale diretta da Maurizio Calvesi e inizia ad esplorare il linguaggio calcografico e il rapporto tra segno e colore. Nel 1968 presenta alla Biennale di Venezia (sala personale) le prime opere sul rapporto cangiante segno-luce (immagini su schermi mobili trasparenti).

Catalogo in galleria - la mostra proseguirà fino al 22 aprile
Orario: martedì/sabato 15,30 - 19,30 (chiuso dal 2 al 10 aprile)